

BANDI FINANZIAMENTO 2014 / 2015 - LINEE DI INDIRIZZO

RELAZIONE

L' Istituto regionale per le Ville Venete, istituito ai sensi della legge regionale del Veneto 24 agosto 1979, n. 63, ha lo scopo di provvedere, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, **al consolidamento e al restauro** delle Ville Venete soggette alle disposizioni di cui alla seconda parte del D. Lgs. N. 42 del 2004 e s.m.i.

Su richiesta del proprietario, l'Istituto **può concedere mutui** (art. 20 comma 1), garantiti a proprio favore e ammortizzabili in un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, né superiore a venti, **anche attraverso istituti bancari.**

Sempre ai sensi della predetta Legge istitutiva, l'IRVV può concedere ulteriori tipologie di agevolazioni ai proprietari delle ville venete, e più precisamente:

- 1) **contributi in conto interessi**, destinati ad abbattere il tasso sui mutui concessi (art. 20 comma 2), anche con fondi messi a disposizione da istituti di credito;
- 2) **contributi consistente in una riduzione del debito** nella misura non superiore al 20 per cento della somma capitale mutuata (art. 20 comma 2), avuto riguardo alle condizioni che seguono in ordine di precedenza:
 - a) interesse storico o artistico della villa;
 - b) entità quantitativa e qualitativa e urgenza del restauro;
 - c) reddito realizzato dalla villa;
 - d) condizioni economiche inadeguate del proprietario.
- 3) **contributi a fondo perduto per lavori di consolidamento e restauro prescritti dalla Soprintendenza o indicati dal Consiglio di Amministrazione, per proprietari che non si avvalgano del mutuo**, nella misura massima del 30% dei lavori eseguiti (art. 20 comma 3).

Va sottolineato a tale proposito che le principali fonti di entrata dell'Istituto derivano principalmente da un contributo annuale della Regione del Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia, e dal rientro delle quote di ammortamento dei mutui erogati ai sensi della legge regionale istitutiva e della Legge n. 233 del 23 luglio 1991 "Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle

2. un bando aperto a proprietari che non si avvalgano del mutuo, per erogazione di contributi a fondo perduto per lavori di consolidamento e restauro prescritti dalla Soprintendenza ovvero ricompresi in alcune categorie di lavori, ritenute prioritarie dal Consiglio di Amministrazione indicati dal Consiglio di Amministrazione, nella misura massima del 30% dei lavori eseguiti. L'importo di lavori ammessi a contributo non doveva risultare superiore ad € 150.000,00 (con contributo massimo di € 45.000,00, entro i limiti della disciplina comunitaria cosiddetta "de minimis)

Per entrambi i bandi le scadenze di presentazione delle domande e le conseguenti graduatorie sono "aperte" e i finanziamenti vengono quindi concessi in ragione delle risorse disponibili al momento della domanda.

Si propone pertanto, alla luce di quanto sperimentato in questi anni, di riproporre anche per il biennio 2014 / 2015 le medesime tipologie di bando, con alcune modifiche ed integrazioni per quanto attiene le modalità di determinazione dell'importo del finanziamento, favorendo un tendenziale aumento del rapporto tra spesa ammissibile e spesa finanziabile.

Al tempo stesso – atteso che l'importo dei singoli mutui risulterà maggiore, si propone una progressiva riduzione della percentuale di abbattimento del credito, per non depauperare eccessivamente il fondo di rotazione disponibile.

